

Sorpresi da agenti della Provincia mentre abbattono per puro esercizio di tiro fauna selvatica particolarmente protetta



C'è tristezza nello sguardo di Antonio Lingua agente faunistico ambientale coordinatore circondariale delle Guardie Ecologiche Volontarie di Pinerolo, mentre con tenerezza solleva il capo della povera Marmotta (*Marmotta marmotta*) fauna particolarmente protetta, abbattuta illegalmente unitamente ad una volpe (*Vulpes Vulpes*) in periodo di chiusura per tale specie da cacciatori irresponsabili che dopo aver utilizzato gli animali come semplici bersagli viventi li hanno abbandonati sul posto.

Il 24 settembre alle ore 14.45, nel Comune di BOBBIO Pellice (TO) in località vallone del Col Cuntent a circa 2000 metri di quota l'agente Lingua Antonio del Servizio Aree Protette della Provincia di Torino, era in perlustrazione sulle alture del vallone di Crosenna e col Cuntent con la collaborazione di Arlaud Clara, un'aspirante Guardia Ecologica che ha frequentato l'ultimo corso per Guardie Ecologiche Volontarie che a Pinerolo ha "diplomato" pochi mesi fa 50 nuove ed entusiaste Gev.

Durante la perlustrazione sentiti alcuni spari, gli agenti ispezionavano con il binocolo il vallone sottostante, osservando due cacciatori mentre sparavano ad una marmotta, increduli hanno seguito la scena, i due si sono recati presso l'animale, lo hanno fotografato, "forse orgogliosi della loro azione e bravura nel tiro", e poi lo hanno coperto con una pietra ed hanno continuato tranquillamente la loro battuta di caccia. Racconta Lingua: "Abbiamo fatto una ripida discesa su un versante impervio e fuori dal sentiero per poter intercettare i due, quando li abbiamo raggiunti abbiamo verificato che i soggetti erano a caccia di ungulati con regolari permessi, ma in mancanza di prede più grandi hanno sparato con la carabina da camosci alla Marmotta, nello zaino poi avevano una coda appena mozzata ed ancora sanguinante di una Volpe che avevano abbattuto in mattinata.

Sequestravamo quindi la Marmotta, la coda della Volpe ed entrambe le loro carabine, denunciando poi i due alla Procura della Repubblica di Pinerolo.

È doveroso ricordare che ancora una volta che la vigilanza venatoria è attività particolarmente delicata ed impegnativa, infatti spesso si svolge in alta montagna, dove ci si sposta a piedi con fatica e lentamente. buoni risultati si sono ottenuti, grazie ovviamente anche all'impegno delle poche Gev e aspiranti Gev che sono disponibili a tali servizi con entusiasmo e spirito di sacrificio.